

IRIASO L'associazione presieduta da Mario Betti non ha 'digerito' l'accordo sull'area artigianale sottoscritto solo con la Confartigianato

'Cna dimenticata dal Comune'

«Non fa parte del sistema di lavoro della Cna definire accordi individuali con le amministrazioni locali, soprattutto su temi che hanno una valenza di carattere generale. E per questo che ha stupito non poco la firma da parte di rappresentanti del Comune di Lugo di un protocollo d'intesa sulla manutenzione delle aree artigianali solo con un'associazione, quando i settori coinvolti e le problematiche sono molteplici». Così si esprime la Cna ligure dopo la firma del protocollo d'intesa tra Confartigianato di Lugo, Comune e consulta Lugo Nord sulla riqualificazione dell'area artigianale ligure. Infatti, la Cna non ha gradito di non essere stata coinvolta dall'amministrazione comunale, «che ha firmato questa intesa dimenticandosi che anche la stessa Cna aveva sollecitato interventi nelle zone artigianali

dettagliando, già nel settembre 2004, priorità e tipologie di lavori da realizzare, sia all'assessore ai lavori pubblici che al dirigente dello stesso servizio. Il valore della concertazione — prosegue la Cna — risiede nella pluralità dei soggetti coinvolti e chiamati a partecipare al confronto: siamo i primi ad affermare che la concertazione non è facile, ma occorre precisare che con questo termine si deve intendere una metodologia di lavoro che non necessariamente si deve tramutare sempre in posizioni condivise. La Cna è da sempre a favore dell'ampliamento del sistema di confronto a livello locale, per esaltare la progettualità e il contributo che può derivare da una partecipazione allargata che riconosca il peso associativo e di rappresentanza dei singoli attori». A! La luce di queste osservazioni, appaiono più

«Anche noi avevamo da tempo sollecitato lavori, ma non siamo stati interpellati per il protocollo»

«Sembra allora inutile parlare tanto di concertazione».
Rilanciata l'idea di un patto per lo sviluppo

chiare anche le dichiarazioni del sindaco Raffaele Cortesi, che proprio ieri, quasi in una 'risposta anticipata', aveva sottolineato che «le politiche sociali del Comune vengono costruite con la concertazione e la condivisione, rapportandosi con tutte le as-



Sughì (Confartigianato)

sociazioni di categoria». «Certo, la discussione non è sempre facile — afferma Mario Betti, presidente della Cna di Lugo — ma riteniamo sia sempre possibile. Non ci siamo mai sottratti al confronto, anzi pensiamo ci debba essere dato atto anche



Mario Betti (Cna)

di aver rivisto alcune prese di posizione a seguito della discussione e della concertazione. Il Comune, che si fa promotore del sistema della concertazione per il governo del territorio, di fronte a temi comuni dove le varie associazioni presentano le pro-

prie idee, come per le zone artigianali, deve portare a sintesi tutto questo impegno in un momento condiviso». Occorre quindi, conclude Betti, «rilanciare il sistema della concertazione, avviando e valorizzando tavoli di confronto comuni, fra amministrazione non solo ligure, ma anche a livello di Associazione intercomunale, dando seguito anche alla filosofia dei protocolli d'intesa già sottoscritti dalla Cna col Comune di Lugo e altre associazioni. Riteniamo fondamentale che la discussione delle politiche economiche e di sviluppo del territorio vengano riportate su tavoli concreti, rilanciando l'idea di un patto per lo sviluppo a livello locale che deve vedere partecipare tutti gli attori con il riconoscimento dello specifico peso associativo, di rappresentanza e di capacità progettuale».

Lorenza Montanari

Microchip, in due mesi 190 cani sono stati messi in regola

Il Comune di Lugo ha promosso negli ultimi mesi del 2005 una campagna di sensibilizzazione per incentivare l'inserimento del microchip ai cani di proprietà, in quanto il fenomeno del randagismo canino è in continuo aumento. Negli ultimi 10 anni, il canile ha provveduto alla cattura, nel solo comune di Lugo, di ben 1256 cani randagi; la causa principale del fenomeno è determinata dalla mancata identificazione

dei cani da parte dei proprietari, fatto che non consente la restituzione dell'animale al legittimo proprietario. Dal primo gennaio 2005 è divenuto obbligatorio, per legge, identificare i cani mediante microchip, anche per gli animali già tatuati, ma con codice illeggibile. La Giunta del Comune di Lugo, ai fini di sensibilizzare la cittadinanza all'utilizzo di questo sistema di identificazione dei cani, ha operato con decisione sul-

la problematica. Il progetto predisposto dal Servizio commercio e attività produttive, in collaborazione con i Servizi demografici ha dato vita, in dicembre, ad una 'giornata promozionale' nei locali del canile. I cittadini lughesi hanno potuto effettuare, gratuitamente, l'inserimento del microchip al proprio cane (cento microchip e relativi interventi di inserimento da parte di veterinari). Dei cento pezzi messi a

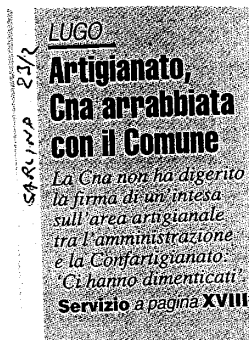
disposizione ne sono stati utilizzati ottantotto. Ma dal 19 dicembre del 2005 è iniziata anche la seconda fase dell'iniziativa con la distribuzione gratuita di altri 102 microchip. Di questi ultimi, trentacinque sono stati richiesti per cani già iscritti all'anagrafe e 67 per nuove iscrizioni. Un ottimo risultato visto che grazie all'iniziativa sul territorio lughese ci sono oggi 190 'potenziali' randagi in meno.

Con i proprietari dei fedelis-

simi dell'uomo che non si sono preoccupati più di tanto per il loro cane, in quanto la 'pulce elettronica' ha dimensioni molto ridotte (tredici millimetri per due millimetri) e viene inserita dai veterinari sotto la cute, all'altezza dell'orecchio sinistro, con una semplice iniezione indolore. Chi non si preoccupa dell'inserimento del microchip deve invece preoccuparsi in quanto, per legge, è prevista una sanzione di 232 euro. Info, 0545-38545.

Si parla di credito per le imprese

Nella sala del Credito cooperativo ravennate di via Fiumazzo 46 a Lugo oggi alle 15.30 incontro organizzato dalla Cooperativa di garanzia commercianti di Ravenna, insieme ad Ascom e Confeferenti Lugo, sul tema 'Incontro sul credito'. Si parlerà in particolare dei finanziamenti agevolati per commercio, turismo e servizi e dell'accordo 'Basilea 2' che regolerà i rapporti tra istituti di credito e imprese.



LEGAMBIENTE 'Comune e Provincia continuano a tacere'

«Gli enti locali in difficoltà sulla variante di Via Villa»

AMBIENTE Per uno sviluppo eco-sostenibile 'Agenda 21', insediato a Lugo il Comitato per le iniziative

C. RINALDI 23/2

Ieri dal Comune di Lugo è stato dato ufficialmente avvio al processo di 'Agenda 21 locale', con l'insediamento del Comitato di indirizzo. L'amministrazione comunale intende così dar seguito alla sottoscrizione della Carta di Aalborg 'Campagna europea delle città sostenibili e individuare un proprio percorso di 'Agenda 21' che elaborerà il Piano d'azione ambientale di Lugo 21. L'adesione alla 'Carta' comporta l'inizio di un processo di progettazione con il quale l'ente locale, in collaborazione con tutti i settori della comunità, definirà un piano d'azione a lungo termine in chiave di sostenibilità ambientale, economica e socio-culturale. Agenda 21 ovvero le 'cose da fare per il 21° secolo' è nata al vertice di Rio nel 1992, partendo dal principio che solo col coinvolgimento e il contributo di ciascun 'portatore di interesse' e delle istituzioni sono possibili progressi verso la sostenibilità. L'assessore comunale all'ambiente Fausto Bordini sottolinea come «attraverso il dialo-

go con i cittadini, le organizzazioni e le imprese private, le istituzioni possano acquisire le informazioni necessarie finalizzate alla formulazione di strategie partecipate per un futuro sostenibile e, dunque, alla conciliazione delle esigenze di crescita economica, benessere sociale, sicurezza energetica e salvaguardia dell'ambiente». Le attività previste dalle metodologie di Agenda 21 saranno svolte con la collaborazione tecnico-metodologica dell'Arpa di Ravenna che fornisce supporto agli enti locali anche per la predisposizione di piani e progetti volti alla valorizzazione di comportamenti finalizzati alla tutela e al miglioramento ambientale. A Lugo si è quindi insediato il Comitato di indirizzo formato dalla Giunta e dai dirigenti dei vari settori comunali; dal Comitato di indirizzo sarà poi individuato il Gruppo di lavoro tecnico per lo svolgimento delle attività che aprirà il processo di Agenda 21 all'esterno dell'Amministrazione comunale coinvolgendo l'intera comunità.

Cosa c'è dietro il silenzio che attualmente avvolge la questione 'Canale dei Mulini'? Se lo chiede il Circolo Legambiente di Lugo, che peraltro si dà anche una risposta, affermando che, «l'amministrazione comunale, dopo alcuni interventi per accreditarsi senza merito il coinvolgimento dei cittadini, ora tace sulla vicenda. Ciò dimostra una difficoltà politica in vista delle prossime elezioni: scelte sbagliate potrebbero costare consenso». L'associazione ambientalista evidenzia inoltre «che l'incontro con il sindaco, più volte richiesto, non c'è ancora stato, e questo silenzio dimostra una fase difficile del percorso in atto: la 'patata bollente' è ancora nelle sue mani, ma si potrebbe anche supporre che abbia 'le mani legate' come del resto potrebbero averle anche altri attori di questa amara vicenda. Ad esempio la 'Lugo Immobiliare' la società che deve realizzare l'insediamento, che ora, a variante quasi approvata, per non andare incontro a onerose penali, malgrado le dimissioni del presidente sarebbe costretta a portare avanti l'intervento di urbanizzazione». Un altro 'silenzio assordante', secondo Legambiente, sarebbe quello della Provincia: «A riprova che il progetto di via Villa non è chiaro,

c'è il fatto che, anche a causa del periodo prelettorale, ancora manca il benessere dell'amministrazione provinciale alla variante, che di solito, invece, trova il percorso burocratico più veloce ed immediato». Legambiente torna poi sui motivi che l'hanno indotta a dar battaglia, fin dall'inizio, all'approvazione della variante che prelude all'edificazione di alcune decine di alloggi nell'area vicino al canale dei Mulini. «Riteniamo che il progetto di via Villa sia stato concepito in modo contorto sfruttando al peggio le pieghe della Legge Regionale 20 del 2000 e che porti ad un consumo inutile, ed irrecuperabile, del territorio. La formula innovativa sta nelle assemblee pubbliche con un confronto preliminare aperto e documentato, non certamente, come invece è successo, al chiuso delle consulte. Legambiente ha analizzato con dovizia il fraseggio che il Comune usa per esaltare le proprie scelte caricando di enfasi discorsi non corrispondenti alla realtà dei fatti. Se c'è stato un dibattito anche forte tra cittadini e amministrazione comunale, il merito non va certamente a quest'ultima, ma a Legambiente che ha informato i lughesi di quello che stava succedendo al Ponte delle Lavandaie».

I.m.

Il presidente della Cna, Mario Betti, sollecita a riprendere il filo del discorso già avviato

“Rilanciare l'idea del patto per lo sviluppo”

“Ridare attualità alla concertazione per promuovere le aree artigianali Rinsaldare la coesione di tutte le forze economiche e sociali lughesi”

COPIARE 23/06

Organizza la Coop di garanzia commercianti "Incontro sul credito", convegno Si parla di finanziamenti agevolati

LUGO - Oggi alle ore 15.30, alla banca di Credito cooperativo ravennate e imolese, in via Fiumazzo 46/3, organizzato dalla Cooperativa di garanzia commercianti di Ravenna unitamente ad Ascom Lugo e Confesercenti Lugo, con la collaborazione della banca ospitante, avrà luogo un convegno dal titolo "Incontro sul credito". Nell'occasione si tratteranno particolarmente due temi. Ottavio Righini, presidente della Coop di garanzia di Ravenna, tratterà di "Basilea 2", l'accordo preso fra le banche dei principali paesi industrializzati, che dall'inizio del 2007 regolerà i rapporti di credito fra gli istituti bancari e le imprese. Un accordo che rischia di mettere in crisi il sistema creditizio italiano, soprattutto a sfavore delle piccole e medie imprese. Dei finanziamenti agevolati per il commercio, turismo e servizi parlerà la segretaria della Coop di garanzia, Rosalba Babini: informerà sui fondi agevolati messi a disposizione dalla Regione e dagli enti locali. Il convegno vedrà l'introduzione del presidente dell'Ascom di Lugo, Domenico Brunori, e la conclusione del presidente della Confesercenti, Giacomo Melandri. Sono stati invitati a partecipare anche i sindaci e gli assessori dei comuni del comprensorio lughese, oltre a tutti i rappresentanti delle banche.

LUGO - "Rilanciare la concertazione e l'idea di un patto per lo sviluppo a livello locale, che deve vedere partecipare tutti gli attori con il riconoscimento dello specifico peso associativo, di rappresentanza e di capacità progettuale". E' il sollecito che il presidente della Cna lughese, Mario Betti, si sente di produrre in direzione di tutto l'arco dei soggetti politici ed economici del comprensorio, anche e soprattutto dopo essersi "stupito non poco per la firma, da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale, di un protocollo d'intesa sulla manutenzione delle aree artigianali solo con un'associazione, quando i settori coinvolti e le problematiche sono molteplici; e dimenticandosi che anche la stessa Cna aveva sollecitato interventi urgenti nelle zone artigianali dettagliando, già nel settembre del 2004, le priorità e le tipologie di lavori da realizzare sia all'assessore ai Lavori pubblici che al dirigente dello stesso servizio". Per il dirigente dell'associazione di categoria, "il valore della concertazione risiede nella pluralità dei soggetti coinvolti e chiamati a parteci-

pare al confronto: siamo i primi ad affermare che la concertazione non è facile, ma occorre precisare bene che con questo termine si deve intendere una metodologia di lavoro che non necessariamente si deve tramutare sempre in posizioni condivise". La Cna si dice convinta "da sempre ad allargare il sistema di confronto a livello locale, per esaltare la progettualità e il contributo che può derivare da una partecipazione allargata che riconosca il peso associativo e di rappresentanza dei singoli attori. Non ci siamo mai sottratti al confronto anzi, pensiamo ci debba essere dato atto anche di aver rivisto alcune prese di posizione a seguito della discussione e della concertazione. L'amministrazione comunale, che per prima si fa promotrice del sistema della concertazione per il governo del territorio, di fronte a temi comuni dove le varie associazioni presentano la propria progettualità e le proprie idee in merito, come quello dei lavori nelle zone artigianali, deve portare a sintesi tutto questo impegno in un momento condiviso". Si tratta allora di "rilanciare il sistema della concertazione, avviando e

valorizzando tavoli di confronto comuni, anche a livello di Associazione intercomunale, dove portare a sintesi le varie problematiche, dando seguito anche alla filosofia dei protocolli d'intesa già sottoscritti dalla Cna con il Comune di Lugo ed altre associazioni - sottolinea Betti -. Il sistema concertativo non deve avere preclusioni di sorta e deve trovare una sua valorizzazione nella definizione di temi, tempi e modalità di lavoro certi e ben definiti attraverso i quali dare risposte concrete al sistema locale. Riteniamo fondamentale che la discussione delle politiche economiche e di sviluppo del territorio vengano riportate su tavoli propri e concreti, rilanciando l'idea di un patto per lo sviluppo a livello locale". In questa fase di difficoltà economica, dove la crisi del settore calzaturiero e tessile e la chiusura e/o la ristrutturazione di importanti siti industriali rischia di creare tensioni occupazionali e sociali, la Cna ritiene "importante rinsaldare la coesione di tutte le forze economiche e sociali del territorio; e su questi temi gli enti locali hanno grandi responsabilità".

m.s.

IL MONDO DEL VOLONTARIATO - Intervista al delegato di Lugo dell'Aice, Associazione italiana contro l'epilessia

Per una qualità di vita migliore

"Rimuovere preconcetti e discriminazioni. Informare il più possibile tutti" Attività di educazione nelle scuole. Un corso specialistico

Comincia con questo articolo una serie di interviste ai presidenti delle associazioni di volontariato lughesi, finalizzate ad illustrare attività ed iniziative organizzate a livello locale dal terzo settore.

LUGO - Per una qualità di vita migliore anche a Lugo è attivamente presente l'Aice, Associazione Italiana contro l'epilessia. Nata a Lugo circa una decina di anni fa, l'associazione cerca di informare e sensibilizzare non tanto chi è affetto da questo disturbo, che è sempre seguito e curato, ma tutte quelle persone che vengono ad essere vicine a chi ne è affetto.

Tanti sono i compiti che questa associazione si è prefissata, ma due in particolare sono le sfide che il delegato di Lugo cerca di portare a buon fine.

La prima è volta a "rimuovere i pesanti preconcetti e le discriminazioni che affliggono e che causano gravi disagi in chi soffre - spiega Maria Giovanna Ranieri, delegato Aice per il comprensorio lughese -. L'epilessia non è contagiosa, non è un disturbo psichiatrico,

ma neurologico. La malattia si manifesta con la presenza di convulsioni. Le crisi possono presentarsi durante lo stato di veglia, ma anche nel sonno. Questi tipi di epilessia sono riconducibili a una causa genetica oppure ad un fatto traumatico quale può essere anche un banale incidente che può aver causato delle lesioni al sistema nervoso centrale". Dal punto di vista della cura, alcune sindromi possono essere ben gestite con l'uso di farmaci, ma purtroppo, nonostante i continui progressi della medicina, certe forme sono ancora farmaco-resistenti.

L'epilessia è una malattia che si manifesta in maniera eclatante e può creare nelle persone un certo allarmismo.

"E' difficile annullare l'impatto emotivo che suscita il sopraggiungere di una crisi, sia in chi la vive, sia in chi l'assistente - sottolinea la Ranieri -. Tuttavia, occorre mantenere la calma anche se quando si verifica un attacco bisogna aspettare che evolva naturalmente. E' necessario attendere che la persona riprenda il



La Festa del Volontariato 2005 dove il sindaco Raffaele Cortesi ha premiato con pergamena le associazioni che operano nel territorio lughese

contatto con l'ambiente esterno e non forzarla con atti o parole. Occorre semplicemente stare attenti che il soggetto non si ferisca".

La cosa che si deve assolutamente fare è informare il più possibile tutti, ed a questo scopo l'Aice svolge la propria attività di sensibilizzazione soprattutto nelle scuole, nelle feste del volontariato, nella Fiera biennale dove era presente con un medico disponibile a dare spiegazioni.

Vengono portate avanti anche delle battaglie legislative. A chi ha l'epilessia viene automaticamente ritirata la patente; ciò comporta l'impossibilità di muoversi e di recarsi al posto di lavoro.

Nel 2003 l'associazione ha ottenuto un primo risultato importante. Maria Giovanna Ranieri ha avuto la possibilità di inserire nella legge regionale nr. 2 l'articolo 14 che tutela proprio tutti i lavoratori cui per qualsiasi patologia inva-

lidente viene tolta la patente. Con questo articolo si garantisce, per le persone che hanno l'epilessia e per tutti i disabili cui viene tolta la patente, una maggiore qualità di vita data dalla vicinanza tra il luogo di residenza e quello di lavoro, naturalmente ove possibile.

Recentemente l'Aice ha raggiunto un protocollo di intesa con il governo per la tutela del diritto all'educazione e alla salute per gli alunni che abbiano la necessità di assumere farmaci in orario scolastico: anche questo provvedimento è per tutte le patologie dove si renda necessaria un'assunzione di farmaci rigida negli orari.

L'Aice di Lugo tiene poi contatti con la parte medica del settore, sia con la Neurologia dell'ospedale civile di Lugo sia con la Neurologia del Belaria di Bologna.

L'associazione si è poi fatta promotrice, al tavolo dei Piani sociali di zona e con altri partner, di un corso specialistico di "Info-formazione sulla legislazione disabilità", finanziato dal Centro servizi per il

volontariato - Associazione per gli altri.

Questa iniziativa, tutt'ora in corso, è rivolta ai volontari, ai sindacati ed alle associazioni di categoria. Relatori di eccezione per le otto serate in programma saranno Giovambattista Pesce, presidente nazionale Aice, docente universitario all'Università di Bologna e presidente della sezione emiliano romagnola della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish); ed Andrea Minarini, docente universitario, coordinatore del gruppo tecnico di medicina legale della Regione, consulente medico legale del tribunale civile di Bologna.

L'iniziativa si concluderà il 24 marzo con una giornata finale alla Casa del Volontariato di via Garibaldi; dedicata alla consegna delle pergamene ai partecipanti al corso, alla presenza dell'assessore regionale Anna Dapporto, del presidente del distretto sanitario lughese, Carla Golfieri, e del presidente del Centro servizi per il volontariato della provincia, Graziella Cortesi.

Mario Scarponi

Stagione cameristica al Rossini Pianoforte a quattro mani

LUGO - Gradito ritorno, stasera alle ore 20,30, del duo Giacomo Platini e Elena Bracco al Teatro Rossini, per la stagione cameristica 2005/2006 organizzata dagli "Amici dell'arte". I due strumentisti si esibiranno in un concerto per pianoforte a quattro mani con un nuovo programma

dedicato completamente alla danza con musiche di Reger, Brahms e Dvorak. Numerosi i premi ed i riconoscimenti ottenuti da Platini, esibendosi, come solista ed in varie formazioni di musica da camera. E' stato ospite di varie stagioni concertistiche in Italia ed all'estero.



Il duo Giacomo Platini ed Elena Bracco protagonisti stasera in un concerto

La Bracco tiene regolarmente conferenze e conferenze-concerto. E' stata an-

che premiata in vari concorsi nazionali ed internazionali.

LUGO

Aiuti e supporti per combattere l'epilessia

Volontari, tante attività svolte dall'Aice
Educazione a scuola

A PAGINA 16

Trieste e i confini orientali dell'Italia, se ne parla domani al liceo scientifico



Domani mattina nell'aula magna del liceo scientifico 'Ricci Curbastro' di Lugo si ricorderà quanto avvenne nella zona di Trieste 60 anni fa, con l'esodo dall'Istria di migliaia di persone (nella foto). Alle 11 infatti, per il 'Giorno del Ricordo', ci sarà un incontro pubblico organizzato dall'Istituto storico della Resistenza cui parteciperanno i sindaci di Lugo e di Bagnacavallo. Anna Maria Vinci, dell'Università di Trieste parlerà poi sul tema 'Il confine orientale d'Italia: mito, progetto, realtà'.

MUSICA

Due pianisti al teatro Rossini

Al teatro Rossini di Lugo oggi alle 20.30 è in programma un concerto per pianoforte a 4 mani di Giacomo Platini ed Elena Bracco. La serata è stata organizzata dagli 'Amici dell'arte' e prevede l'esecuzione di un programma dedicato alla danza, con brani di Reger, Brahms e Dvorak.

CARLINA 23/2

CARLINA 23/2

CORRIERE 23/1/06

Proposte e rivelazioni per il rilancio culturale di Lugo dal confronto tra artisti e amministrazione

Nuovi spazi d'arte: rinasce casa Rossini

Il Comune ufficializza l'acquisizione dell'immobile

LUGO - Rilancio delle arti visive, ma non solo. Quello che si è svolto martedì sera nella sala polivalente del centro sociale 'Il Tondo' è stato un primo, seminale, vertice sullo stato del tessuto culturale lughese. Il primo dibattito pubblico promosso dall'assessorato alla Cultura della città ha visto accorrere artisti, docenti dell'Accademia di Belle Arti, cittadini, "amici" dell'arte provenienti da tutta la Romagna e dall'Emilia. Una tavola rotonda indetta dall'assessore alla Cultura Giovanni Barberini, per tracciare il bilancio del "far cultura" nel territorio ed iniziare a programmare un nuovo vivace futuro. "L'incontro di questa sera è finalizzato a capire su quante e quali energie culturali possa fare affidamento la città - ha esordito l'assessore - e su quali punti deboli sia necessario lavorare". Il primo neo evidenziato da Barberini, ma anche dai tanti artisti presenti è stata la carenza di spazi espositivi offerti dal lughese. Proprio su questo problema "spaziale" sta intervenendo l'amministrazione: "Con l'ultima fase di restauro ora al via, le Pescherie si trasformeranno in uno spazio a due piani". Un nuovo progetto riguarda anche siti che, da anni, non decollano per motivi tecnici e burocratici. Novità della serata è, infatti, l'acquisizione di Casa Rossini, le quattro stanze e l'adiacente cortiletto, ufficializzata dal Comune. Un luogo espositivo e di confronto sull'arte, dove quest'anno si terrà il ciclo di mostre "Fuori di sé" curato da Stefania Vacchi, con

sei esposizioni di giovani artisti. Un'altra novità riguarda la frazione di Voltana. Oltre la porta nord di Lugo, un grande spazio sarà reso un laboratorio artistico. Nel corso del dibattito la

discussione si è vivacizzata, in un confronto d'idee di alto profilo culturale, grazie, soprattutto agli interventi appassionati di un gruppo di artisti locali presenti alla serata. "Per valorizzare

l'arte è necessario creare un clima ad essa favorevole - ha esordito lo scultore lughese Giovanni Scardovi - un territorio che desideri essere testimonianza deve pensare alle opere

degli artisti che lo abitano. Perché non ritornare alla logica rinascimentale, dove le opere venivano collocate in spazi urbani? La ghettizzazione dell'opera nei musei e nelle gallerie

porta inevitabilmente alla morte dell'arte". Ecco allora la proposta di Scardovi: "Basterebbero cinque sculture e sette affreschi collocati negli spazi urbani giusti per fare di Lugo una località dall'alta capacità d'attrazione artistica". Questo progetto è già partito.

Lo scultore e il fotografo Sergio Munari stanno immortalando alcuni spazi urbani che sarebbero ottimi angoli dell'arte. Come salvare e rilanciare la potenzialità artistica esistente nella nostra zona? "La libera circolazione di idee è indispensabile se si vuole creare un dibattito produttivo alla crescita culturale della città - ha commentato il pittore e grafico Mimmo Della Corte - oggi è questo che manca a Lugo, capitale dell'immobilità. Le amministrazioni hanno il compito di vivacizzare il clima culturale, più che di intervenire sui progetti". A conclusione del dibattito si è comunque percepito che alla ricchezza di proposte e d'idee emerse, non corrispondono uguali risorse finanziarie. Su questo punto lo scultore Mario Zanon, del direttivo Cna ha precisato: "Già lo scorso anno, durante l'incontro organizzato su questi temi all'Ala D'Oro, molti privati cittadini, li presenti, si erano detti disponibili a sponsorizzare i progetti d'arte messi in cantiere dell'amministrazione comunale, per realizzare concretamente le proposte artistiche e culturali non si può prescindere dalla collaborazione pubblico e privato, è questa la strada da battere".

Marilena Spataro

Lugo Dal protocollo d'intesa col Comune Cna, esclusa, protesta

LUGO - Gli artigiani della Cna non hanno gradito che il Comune abbia firmato il protocollo d'intesa sull'artigianato solo con Confartigianato. Una decisione che ha "stupito" i vertici della Cna che protestano: "Vogliamo pensare che si sia trattato di una leggerezza, ma ad ogni modo questa scelta non giova a nessuno, soprattutto agli imprenditori che operano nella nostra zona". Cna inoltre nota che accordi come questi, dovrebbero essere allargati anche agli altri comuni. E per il presidente Betti sarebbe ora che la rivalità tra le due associazioni finisse, arrivando ad un unico gruppo.

► A pagina 21

Lugo Il Comune ufficializza l'acquisizione Presca casa Rossini

LUGO - Il Comune di Lugo ha ufficializzato l'acquisto di casa Rossini. L'annuncio è stato dato nell'incontro di martedì sera tra i rappresentanti dell'amministrazione e gli artisti locali. Ci sarà quindi un nuovo spazio per la cultura oltre a quello delle Pescherie di cui sta partendo il restauro. Nel corso dell'incontro, molto animato, gli artisti locali hanno presentato le loro esigenze all'amministrazione, soprattutto si è parlato degli spazi urbani da destinare alle opere degli artisti locali che avrebbero più visibilità rispetto all'attuale ghettizzazione in musei e mostre.

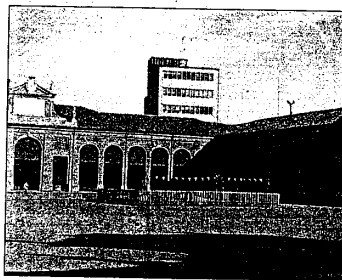
► A pagina 23

Prende piede il progetto dell'ente popolare per la rivalorizzazione del centro storico. Già cinquanta le adesioni

Lugo ha voglia di partecipare

LUGO - (AnC) Commercianti, banche, amministrazione comunale e privati cittadini. E' eterogenea la composizione della squadra che dal 2007 prenderà in mano il rilancio del centro città. Avanza a grandi passi il progetto di creazione di un ente specifico, d'estrazione popolare, che si occupi della rivalorizzazione e dell'animazione del centro storico lughese. Diversi per ruoli i vari componenti, già una cinquantina quelli auto-arruolatisi, ma uno ed uno solo l'obiettivo dichiarato: reimpadronirsi di un salotto

ciudadino che ritorni presto ad essere vivo. L'idea, lanciata nelle scorse settimane da alcuni cittadini-commercianti del centro, ha trovato nella riunione della Cabina di regia svoltasi martedì pomeriggio, la piena adesione delle associazioni di categoria e del Comune. L'idea prevede che i soggetti aderenti all'organismo ora in via di definizione, previa autotassazione per la regolare iscrizione, si impegnino a progettare gli eventi da realizzare nel centro storico che diventerebbe, in tal modo, il centro dei lughesi, fatto



I lughesi fanno la fila per diventare i "registri" del tempo libero e scenografi del loro centro storico

dai lughesi. "Ovviamente - precisano alcuni dei promotori dell'originale iniziativa - non faremmo tutto da soli, pensiamo di richiedere la consulenza professionale di uno studio di marketing che sappia indirizzarci". Insomma, tutti i lughesi potrebbero presto divenire registi e organizzatori degli eventi della propria città. Da un ruolo passivo, di mera critica di ciò che poteva essere fatto e non è stato fatto, ad un ruolo attivo e partecipe. Crescono i vantaggi e le opportunità, certo, ma anche le responsabilità.

Cna esclusa dalla firma del protocollo d'intesa tra comune di Lugo e Confartigianato

Artigianato, il rilancio parte a metà

Betti: "Vogliamo pensare che si tratti di un incidente o di una leggerezza"

LUGO - Sulla "concertazione", se non ha stecato, questa volta il direttore d'orchestra è quantomeno incappato in una nota sonata.

Senza frack e fuor di metafora, il direttore della faccenda è il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi. Lo spartito, il protocollo d'intesa siglato dall'esecutivo di piazza Martiri per rilanciare lo sviluppo dell'area artigianale insieme alla consultazione di circoscrizione Lugo Nord e alle associazioni di categoria. Pardon, l'associazione. Il singolare è d'obbligo, perché il rapporto tutto esclusivo si è consumato, in maniera individuale, con la sola Confartigianato. Ignorati i cugini di Cna.

Una liaison particulier di cui i vertici della confederazione degli artigiani e della piccola e media impresa si dicono "non poco stupiti", vista la molteplicità dei settori coinvolti e le varietà delle problematiche sul tavolo.

Il corposo documento, firmato venerdì scorso, affronta infatti tutta la definizione dei lavori di manutenzione più o meno straordinaria e di intervento, per l'anno in corso e il prossimo triennio, su viabilità e infrastrutture, per rilanciare l'economia.

Giuste fanfare, e appropriato tutto il corollario di riconoscimenti che ne hanno annunciato la nascita.

Peccato che alla festa della firma di quel protocollo nessuno si sia preoccupato di invitare anche l'altra associazione che raccoglie le stesse categorie imprenditoriali. Cna, la cenerentola degli

artigiani?

Non sembrerebbe, dal momento che nel settembre del 2004 l'associazione lughese aveva presentato un proprio disegno di rilancio, sollecitando interventi urgenti nella medesima zona artigianale e dettagliando, all'assessore ai Lavori pubblici e al dirigente competente, le diverse

priorità. "Vogliamo pensare - afferma fiducioso Mario Betti, presidente della Cna lughese - si sia trattato di un incidente, di una leggerezza". Una mancanza di sensibilità che comunque, prosegue amareggiato, "non giova a nessuno, specialmente agli imprenditori che operano nel nostro territorio".

Ben lontani dal voler sollevare il polverone di una polemica, i vertici di Cna non risparmiano comunque una lezione sulla "concertazione" a quegli amministratori che - stupri grammaticali a parte - se ne fanno convinti promotori.

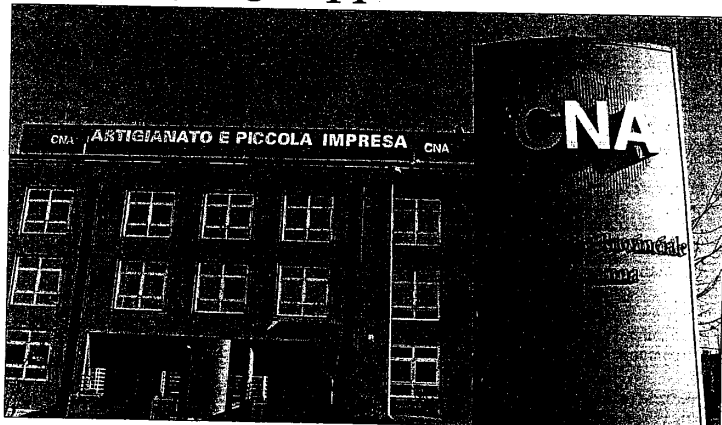
"Di fronte a temi comuni, dove le diverse associazioni presenta-

no le proprie progettualità e le proprie idee in merito, è compito dell'amministrazione comunale riconoscere lo specifico peso associativo e le specificità progettuali, operando un lavoro di sintesi su tutto questo impegno, in un momento condiviso". Come? "Avviando e valorizzando - prosegue Betti - tavoli di

Stop ad imprese che sfruttano lavoro nero e a cantieri interminabili

Un'unica regia per gli appalti nella Bassa

LUGO - Non solo area artigianale. Nei giorni scorsi la Cna lughese si è fatta portavoce di una proposta concreta, nei confronti dell'associazione intercomunale della Bassa Romagna, e delle altre associazioni di categoria. Una richiesta molto semplice, affinché i dieci comuni siano più uniti rispetto al tema appalti e lavori pubblici, creando un vero e proprio ufficio unificato d'area, composto da funzionari e tecnici comunali, insieme ai rappresentanti delle associazioni. "E' sempre più difficile per un singolo comune gestire il fenomeno - spiega Mario Betti, di Cna - e si finisce per rincorrere il massimo risparmio, affidando appalti a ditte in grado di presentarsi con offerte competitive, ma che spesso possono creare problemi". Gli esempi sono noti. Imprese che sfruttano lavoro nero, non in regola coi contributi. O, ancora, lavori e cantieri



Regole chiare per tutti. E' la richiesta di Cna in materia di appalti e lavori pubblici

interminabili, causati dal fallimento della ditta esecutrice. "Abbiamo in Romagna - continua Betti - belle aziende, forse con prezzi superiori rispetto ad altre, ma che offrono garanzie importanti, e che per questo andrebbero valorizzate". Non per far vincere per forza il

localismo imprenditoriale, precisa, ma per offrire a tutti le stesse garanzie. Ecco quindi che il nuovo strumento dovrebbe porsi come punto fermo nella scelta delle imprese cui affidare i lavori pubblici, nel pieno rispetto delle normative.

confronto non solo con una singola amministrazione, ma con tutte le municipalità dell'associazione intercomunale, senza preclusioni di sorta, mirando piuttosto a definire temi, tempi e modalità di lavoro certi per dare risposte al sistema locale". In difficoltà, come noto, specialmente per il fiato occupato dal settore calzaturiero e tessile. Un'urgenza ancora più sentita "in un clima simile - avverte il presidente di Cna - in cui si rischiano tensioni occupazionali e sociali, per il rischio di chiusura o ristrutturazione di importanti siti industriali".

Ma tra gli attori della "concertazione" di venerdì scorso, figurano non solo soggetti istituzionali. Frizioni con l'altra associazione di categoria? "E' naturale che si cerchi una propria visibilità", riconosce, smorzando i toni.

"Tengo piuttosto a sottolineare gli aspetti positivi, come la collaborazione, di lunga data, sugli stessi temi in discussione".

Nessuna difesa corporativa, quindi. Betti ne è convinto: la storica divisione tra Confartigianato e Cna, "un tempo motivata da ragioni politiche", non ha più alcun valore.

"Gli artigiani sono gli stessi, se esistono ancora differenze è un problema di funzionari e di apparato". Preferendo i toni pacati del dialogo e della collaborazione, esprime un desiderio, che si colora dei caratteri di una proposta: "Se dipendesse da me, da domani avremmo un'unica associazione, queste divisioni han fatto il loro tempo".

an.ma.

Da dicembre sono già 190 i cani sottoposti all'identificazione elettronica

Lotta al randagismo: boom dei microchip

LUGO - Procede a gonfie vele la campagna di sensibilizzazione per incentivare l'inserimento del microchip ai cani di proprietà e combattere il fenomeno del randagismo canino in aumento sul territorio, avviata a fine 2005 dal Comune di Lugo. Negli ultimi 10 anni, il canile ha provveduto alla cattura, nel solo Comune, di ben 1256 cani randagi; la causa principale del fenomeno è determinata dalla mancata identificazione dei cani da parte dei proprietari, fatto che non consente la restituzione dell'animale al legittimo detentore. Dal primo gennaio 2005 è divenuto obbligatorio, per legge, identificare i cani mediante microchip, anche per gli animali già tatuati, ma con codice illeggibile. La Giunta del Comune di Lugo, ai fini di sensibilizzare la cittadinanza



all'utilizzo di questo sistema di identificazione dei cani, ha operato con decisione sulla problematica. Il progetto predisposto dal Servizio Commercio ed Attività Produttive, in collaborazione con i Servizi Demografici ha dato vita ad una "giornata promozionale" presso i locali

del canile sabato nella scorsa metà di dicembre. I cittadini lughesi hanno potuto effettuare, gratuitamente, l'inserimento del microchip al proprio cane. Dei 100 pezzi messi a disposizione ne sono stati utilizzati 88. Ma dal 19 dicembre del 2005 è iniziata anche la seconda fase dell'iniziativa con la distribuzione gratuita di altri 102 microchip. Di questi ultimi 35 sono stati richiesti per cani già iscritti all'anagrafe e 67 per nuove iscrizioni. Un ottimo risultato visto che grazie all'iniziativa sul territorio lughese ci sono oggi 190 "potenziali" randagi in meno. Chi non si preoccupa dell'inserimento del microchip deve invece preoccuparsi in quanto, per legge, è prevista una sanzione di 232 Euro. Per informazioni è possibile telefonare allo 0545-38545.

A marzo i lavori del tavolo sullo sviluppo

LUGO - Partirà il 6 marzo il tavolo previsto dall'accordo tra sindacati e comuni sullo sviluppo economico, presieduto dal sindaco di Conselice, Maurizio Filipucci. "E' un bel segnale - commenta Giancarlo Gieri, segretario della Uil lughese - ora speriamo che a breve possano partire i lavori anche degli altri tavoli che ancora mancano all'appello". Rispetto agli accordi di ottobre, nessun segnale sull'avvio del tavolo sui Bilanci, di cui è incaricato Pietro Vanicelli, sindaco di Russi; e di quello sui tempi della città, referente Linda Brani.